

**CAMORRA** Trucidato in auto il 58enne "Paqualino": ipotesi vendetta per il suo nuovo affare

# Freddato il ras dei Veneruso, è la faida del gasolio dell'Est

*Trappola mortale tra Volla e Ponticelli, ammazzato il 58enne Pasquale Manna*

DI **LUIGI NICOLASI**

**NAPOLI.** Da tempo aveva saldato il proprio debito con la giustizia, ma non aveva mai interrotto la carriera criminale. Pasquale Manna, 58enne dal casellario giudiziale a dir poco consistente, negli ultimi tempi aveva addirittura deciso di rilanciarsi gettandosi a capofitto nel business dell'importazione di carburanti dall'Est Europa: una mossa che potrebbe aver pagato a carissimo prezzo. Intercettato da un commando di sicari proprio mentre si trovava in una pompa di benzina nel comune di Volla, è stato trafitto da una pioggia di piombo. Nonostante le gravissime ferite riportate, Manna è riuscito a mettere in moto la sua Renault "Twingo" e a scappare in direzione di Ponticelli. Per lui non c'è stato però nulla da fare. Dopo una manciata di chilometri, in via Ravioncello, il pregiudicato è uscito dall'abitacolo e, ormai esanime, si è accasciato al suolo in una pozza di sangue.

Quello di Pasquale Manna era da lungo tempo un volto noto agli archivi di inquirenti e forze dell'ordine. Originario di Casalnuovo, comune nel quale risiedeva tuttora, il 58enne, noto nell'ambiente con l'alias di "Paqualino", in passato ha scontato una lunga condanna per associazione mafiosa: è stato infatti accusato di essere stato il reggente del clan Veneruso-Rea dopo la cattura del ras Francesco Rea. Negli anni successivi ha poi scontato una pena



— Nella foto la scena del crimine; nel riquadro la vittima, il 58enne pluripregiudicato Pasquale Manna

per racket: sarebbe stata sua, infatti, la tentata estorsione ai danni di un cantiere dell'alta velocità nel Vesuviano. Per questa vicenda Manna si è però sempre professato innocente. Scarcerato definitivamente nel 2010, il ras di Casalnuovo era attualmente sotto processo per un'altra vicenda estorsiva, una tangente che stavolta avrebbe imposto a un'agenzia di pompe funebri. Da qualche tempo, stando ad alcune informative

redatte sul suo conto, "Paqualino" si era interessato all'affare dell'importazione di carburanti dall'Europa dell'Est. Una torta a dir poco ghiotta, sulla quale da alcuni anni a questa parte si sono lanciati quasi tutti i clan attivi nella periferia orientale di Napoli, soprattutto i Mazzarella-D'Amico e i De Micco, senza dimenticare i Moccia di Afragola. Manna - è questa la principale ipotesi al vaglio - potrebbe aver pestato i pie-

di a qualcuno di loro. In passato il ras di Casalnuovo ha avuto degli aspri contrasti anche con i Sarno, ma gli inquirenti che stanno lavorando al caso ritengono poco attendibile la pista di un vecchio regolamento di conti. Le indagini sull'omicidio di Pasquale Manna sono adesso condotte dai carabinieri, subito accorsi poco prima delle 17 di ieri in via Ravioncello. Isolata la scena del crimine e constatato il decesso del

58enne, i militari dell'Arma hanno quindi effettuato tutti gli accertamenti balistici del caso: stando ai primi riscontri, Manna sarebbe stato ucciso dai colpi di pistola ricevuti al torace. Agli investigatori è bastato poi per risalire poi al punto in cui è avvenuto l'agguato: il vicino comune di Volla, precisamente in un distributore di carburanti. È qui che è scattata la trappola costata la vita all'aspirante manager del gasolio.

## Scovato l'arsenale dell'ex narcos Imperiale

*Blitz in un'abitazione di Giugliano: armi da guerra e pistole nel nascondiglio sotto il pavimento*

**NAPOLI.** Raffaele Imperiale (nella foto in basso), noto come il boss dei Van Gogh per aver posseduto due quadri del celebre pittore rubati al museo di Amsterdam, di recente estradato da Dubai dopo una lunga latitanza e oggi collaboratore di giustizia, non era solo un potente narcotrafficante con forti legami con i cartelli sudamericani della coca, principale fornitore di droga alla camorra e alla 'Ndrangheta.

Imperiale ha avuto anche una sua

organizzazione preparata militarmente, tanto che ieri polizia e Guardia di Finanza hanno dato esecuzione a un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura di Napoli finalizzato al rinvenimento di armi riconducibili al suo gruppo. Nel corso delle perquisizioni, eseguite in un'abitazione nel comune di Giugliano, il nucleo di polizia economico-finanziaria e la Squadra mobile di Napoli hanno individuato un vano nascosto al di sotto della pavimentazione del garage appositamente predisposto per la custodia delle armi. Recuperate 38 armi a canna corta; 15 armi a canna lunga; 30 caricatori; 1 bomba a mano; 2 silenziatori; 5.067 munizioni di vario calibro (nella foto in alto). Tra le armi lunghe presenti nel covo, sono state



sequestrati tre fucili mitragliatori kalashnikov, tre carabine di precisione munite di sistema ottico di puntamento, una carabina di precisione munita di apposito bipede di sostegno e un fucile a pompa. All'interno dello stesso nascondiglio sono stati rinvenuti e sequestrati cinque giubbotti anti-proiettile, quattro paline segnaletiche e quattro pettorine riportanti i loghi delle forze dell'ordine. Sono in corso ulteriori approfondimenti ed analisi di tipo balistico sulle armi.

**SANGUE IN VIA MONTE ROSA, GIALLO SUL MOVENTE Ragazzino accoltellato a Scampia, il feritore si consegna: denunciato**

**NAPOLI.** Ieri notte i carabinieri del nucleo Radiomobile sono intervenuti presso l'ospedale Cto per un 17enne ferito. Sarebbe stato colpito con un'arma da taglio. Il minore non ha fornito alcuna informazione utile alla ricostruzione dei fatti e in merito al movente dell'aggressione.

Otto i giorni di prognosi prescritti per ferite lacerocontuse superficiali e ferita da taglio in corrispondenza dell'emitorace destro. Il 17enne, incensurato e residente nel quartiere Chiaiano, è stato affidato ai genitori. Nel pomeriggio un 18enne incensurato si è presentato presso la tenenza carabinieri di Melito di Napoli. Il giovane avrebbe ammesso di essere coinvolto nel ferimento del 17enne. Sarebbe accaduto in via Monte Rosa, nel quartiere Scampia, per motivi ancora da chiarire. Il giovane è stato denunciato per lesioni aggravate e porto abusivo di armi. Continuano le indagini per ricostruire la vicenda.

